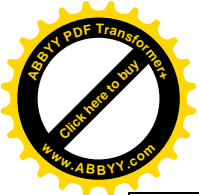


SCHEDA PROGETTO

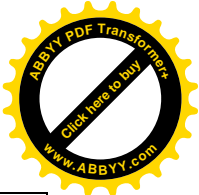
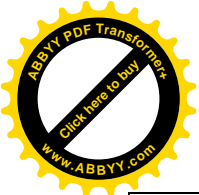
SITTING VOLLEY ...LO SPORT DA UN'ALTRA PROSPETTIVA

Proponente	<p>Gruppo alternanza scuola-lavoro LIPS 2018 – Forum Solidarietà, 22-26 gennaio 2018.</p> <p>Liceo delle scienze Umane Albertina Sanvitale: - Maria Grazia Stirparo (III G) - Cesare Capitani (III G) - Francesco Tomaciello (III G) - Kristina Beu (III G)</p> <p>ITIS Galileo Galilei di San Secondo: - Elisa Baccarani (III B) - Gurwinder Kaur (III B) - Viviana Sacconi (III B) - Francesco Aiello (III A) - Zyme Shijaku (III A) - Giada Casino (III A) - Awa Niang (III A)</p> <p>Liceo Classico Romagnosi: - Anna Boschi (I B) - Giulia Rossiano (I B) - Anna Maria Benassi (I B) - Silvia Tortorella (I B)</p>
Analisi del contesto	<p>Analizzando il contesto in cui vogliamo proporre il nostro progetto abbiamo notato che ogni scuola presa in esame opera in una realtà diversa.</p> <p>Secondo i dati dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) oltre un miliardo di persone, circa il 15% della popolazione mondiale, vive con qualche forma di disabilità. Almeno un quinto di questi, circa 110-190 milioni di individui, è costretto ad affrontare difficoltà "molto significative" nella vita di tutti i giorni. Inoltre, le percentuali di disabilità stanno aumentando, a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento globale delle malattie croniche.</p> <p>All'interno delle nostre scuole gli alunni che presentano disabilità fisiche e /o intellettive sono per il Sanvitale il 3,6%, per l'ITIS il 4,5% e per il Romagnosi lo 0,25%.</p> <p>È importante che un tema come quello della disabilità sia affrontato negli ambiti scolastici poiché gli studenti si trovano giorno dopo giorno a contatto con tale situazione; questo è quello che accade soprattutto nelle scuole dell'ITIS Galileo Galilei di San Secondo e nel Liceo delle scienze umane Albertina Sanvitale. Per facilitare l'integrazione queste aderiscono a progetti in cui agiscono non solo docenti interni ma anche operatori esterni come la danza terapia, ippoterapia e acquamotricità.</p> <p>Crediamo sia giusto che tale questione venga affrontata anche in scuole dove la disabilità si percepisce come argomento più lontano: è il caso del Liceo Classico G.D. Romagnosi. Infatti, i ragazzi, a partire dalla scuola,</p>



	<p>devono imparare a relazionarsi con questo tipo di realtà in modo da poter applicare quanto appreso nella quotidianità, anche al di fuori del contesto scolastico.</p> <p>Anche il contesto della città è differente rispetto a quello del paese. A Parma operano numerose associazioni rivolte a persone con disabilità, come Gioco Polisportiva, che intendiamo coinvolgere nel nostro progetto. Anche a San Secondo esistono alcune associazioni che operano sul territorio per garantire una maggiore inclusione sociale: un esempio ne è "L'anello mancante", che si occupa dell'organizzazione di attività ludiche e formative rivolte sia a persone con disabilità che non, che inviteremo a collaborare alla nostra attività.</p>
Individuazione del problema	<p>Il "problema", nell'ambito della progettazione sociale, è una situazione negativa vissuta dai beneficiari cui si intende dare risposta attraverso il progetto: in base a questa indicazione abbiamo individuato diverse problematiche riguardo il tema della disabilità.</p> <p>Il principale, a nostro avviso, nonché il più diffuso, è quello dell'ignoranza, che porta alla nascita di pregiudizi, stereotipi e scaramanzia.</p> <p>Molto spesso questi sfociano in bullismo e disprezzo verso le persone disabili, soprattutto in età giovanile e in ambito scolastico.</p> <p>A causa del bullismo, alcune persone con handicap assumono una percezione di rifiuto e di incapacità che le porta ad autoemarginarsi dal contesto sociale, scolastico e sportivo.</p> <p>La paura di mettersi in gioco o essere giudicati provoca inoltre mancanza di adesione, soprattutto in ambito sportivo e sociale.</p>
Obiettivi	<p>Gli obiettivi che abbiamo individuato afferiscono a due grandi poli concettuali: l'integrazione e l'informazione.</p> <p>Problemi come il bullismo, il disprezzo e l'emarginazione possono essere risolti con una maggiore informazione, sensibilizzazione e invito al coinvolgimento da parte delle persone abili.</p> <p>Per combattere la percezione di rifiuto, la paura e la timidezza proponiamo di stimolare un sentimento d'accoglienza e sensibilizzazione al fine di mettere a proprio agio i disabili coinvolti.</p>
Destinatari	<p>I destinatari del nostro progetto sono gli studenti, i docenti e il personale delle scuole coinvolte; in particolare tra di essi coloro che vivono una condizione di disabilità.</p>

<p>Azioni</p>	<p>Per coinvolgere e includere gli studenti abbiamo deciso di organizzare un torneo di sitting volley, da svolgersi durante un'assemblea scolastica, combinato ad una testimonianza da parte di una persona con disabilità che pratica sport nell'associazione partner.</p> <p>Per fare questo contatteremo l'associazione "Gioco Polisportiva" per l'organizzazione logistica del torneo e la testimonianza, e identificheremo le figure responsabili delle scuole per ottenere l'autorizzazione e il supporto al progetto. Quindi, proporremo ai Consigli d'Istituto l'idea e se verrà approvata fisseremo la data, stabiliremo le responsabilità e raccoglieremo le adesioni tramite un modulo da circolare nelle classi.</p> <p>Per quanto riguarda la campagna di sensibilizzazione, invece, realizzeremo le pagine Facebook e/o Instagram dell'evento; inoltre individueremo il professore responsabile delle circolari per la stesura della comunicazione. Quindi, saremo proprio noi ad accompagnare le circolari nelle classi delle nostre rispettive scuole, per favorire una partecipazione abbondante tra i nostri compagni.</p> <p>Infine, prepareremo un manifesto dell'iniziativa da affiggere in ogni scuola coinvolta.</p>
<p>Modalità di comunicazione</p>	<p>Poiché il messaggio che vogliamo proporre è indirizzato prevalentemente a ragazzi della nostra età, abbiamo scelto la comunicazione attraverso i social networks come metodo privilegiato: creeremo una pagina su Facebook e/o su Instagram attraverso cui terremo aggiornate le persone riguardo l'evoluzione del nostro progetto e pubblicheremo le nostre campagne di comunicazione sulla disabilità.</p> <p>Inoltre, per sensibilizzare gli studenti e tutto il personale scolastico intendiamo utilizzare lo strumento delle circolari nelle classi, in cui spiegheremo accuratamente il progetto e inviteremo i nostri compagni a parteciparvi; ovviamente, terremo conto anche dei distaccamenti. Inoltre, naturalmente, queste saranno pubblicate sul sito della scuola.</p> <p>Infine, noi ragazzi che abbiamo partecipato al Laboratorio Intensivo di Progettazione sociale presso Forum Solidarietà passeremo nelle rispettive scuole a presentare il progetto alle classi.</p> <p>Sarà realizzato anche un manifesto rappresentativo da affiggere nelle bacheche scolastiche.</p>
<p>Tempistica e Durata</p>	<p>Una settimana di tempo complessivo per organizzare e il tempo di un'assemblea per realizzare il progetto.</p>
<p>Partner</p>	<p>I nostri partners principali saranno l'associazione Gioco Polisportiva, che ci ha già dato la propria disponibilità e le scuole coinvolte.</p> <p>Se possibile, stabiliremo dei collegamenti con le altre associazioni del territorio che si occupano di disabilità.</p>
<p>Budget</p>	<p>Prevediamo una spesa di circa 30 euro per la stampa dei manifesti, che chiederemo alle scuole o copriremo con un'iniziativa di</p>



	autofinanziamento.
Monitoraggio e valutazione del progetto	Per valutare il progetto dopo la sua realizzazione prepareremo un "libro degli ospiti", da compilare al termine dell'assemblea con le indicazioni e i commenti dei nostri compagni; inoltre contatteremo l'associazione per ottenere una loro valutazione; realizzeremo infine un sondaggio su Facebook e Instagram per studiare il consenso all'evento e valuteremo il numero di "like" ricevuti.